

## IL PIANO DEL PAESAGGIO

### Marson: "Non abbiamo pagato consulenti Non rifarò l'assessore"

SIMONA POLI A PAGINA IV



# “Amareggiata, non rifarò l'assessore”

## Marson dopo il voto al Pit: “È stato pagato con assegni a ricercatori non consulenti

SIMONA POLI

ANCHE adesso che è finita, che il Piano del paesaggio è stato approvato, che la polemica si è per forza di cose un po' attenuata, continua la guerra tra l'assessore all'urbanistica della giunta Rossi e il Pd Toscano. Sul Tirreno il consigliere regionale Ardelio Pellegrinotti accusa Anna Marson di non essere stata un buon amministratore ma soprattutto tira in ballo i costi del Piano: 1 milione e 140 mila eu-

“Eravamo impegnati per il bene collettivo, chi ci ha osteggiato era mosso da interessi privati”

ro, di cui 260 mila serviti per pagare «giovani ricercatori universitari ed esperti di livello».

Sul punto Pellegrinotti aveva pure presentato un'interrogazione a cui Marson ora risponde pubblicamente: «La Regione», dice, «non è mai ricorsa a consulenze esterne per il Pit. Il rapporto di collaborazione è stato instaurato con il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio, che grazie a un accordo tra gli atenei toscani coordinato da Firenze ha attivato 25 assegni di ricerca, quattordici borse di studio e dieci incarichi messi a concorso con bandi pubblici e quattro borse del fondo “GiovaniSi”. I docenti non hanno avuto un soldo. Del milione e 124.400 euro di costi del Piano, oltre 1 milione è andato ai ricercatori». Oltre che per la

faccenda dei soldi Marson ammette di essere «molto amareggiata e affaticata» per la reazione suscitata nel Pd dal suo ultimo intervento in consiglio regionale. «Ho detto e ripeto che mentre noi e i tanti che hanno sostenuto il Piano eravamo impegnati per il bene collettivo chi ha osteggiato il nostro lavoro era mosso da interessi privati. Non è facile approvare un piano alla vigilia di una campagna elettorale, ci sono consensi da raccogliere nei territori e io questo lo capisco». Lei, al contrario, non vede per se stessa un orizzonte politico. «Per ora nessuno mi ha chiesto niente», confessa. «Ho il mio lavoro di insegnante a cui tornare per fortuna, un lavoro che mi piace». Con Rossi giura che il rapporto si sia chiuso bene. «Si è impegnato molto e mi ha difesa, anche se è stata dura. Io però non credo di avere nulla da rimproverarmi, al di là dei miei difetti ce l'ho messa tutta». Intervistata da Raffaele Palumbo a *Controradio* ieri Marson fa un bilancio del Piano “riveduto e corretto”: «*Newsweek* ha scritto che rispetto alla versione originale le regole sono state “watered”, un po' annacquate e forse è vero. Ma restano comunque regole e tra pochi giorni arriverà la validazione del ministero dei Beni culturali. E avere regole certe fa comodo a tutti, ai cittadini e agli operatori delle imprese. A questo punto dobbiamo solo monitorare come il Piano sarà applicato. Intanto ringrazio chi lo ha votato anche senza far parte della maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TORNO A INSEGNARE**  
Anna Marson: "Nessuno mi ha detto che rifarò l'assessore: tornerò ad insegnare"  
A destra, il consiglio regionale

